



market monitor

**Analisi del settore alimentare:
performance e previsioni**



Esonero di responsabilità

I contenuti del presente documento sono forniti ad esclusivo scopo informativo. Ogni informazione qui contenuta non è assolutamente intesa a fornire alcuna indicazione in merito ad una specifica transazione, investimento o strategia a nessuno dei lettori del presente documento. Le informazioni fornite saranno utilizzate dai lettori a loro personale discrezione. Nonostante sia stato adottato ogni accorgimento per garantire che le informazioni contenute in tale documento provengano da fonti sicure, Atradius non è responsabile di eventuali inesattezze o omissioni, o dei risultati ottenuti dall'utilizzo di tali informazioni. Ogni informazione contenuta nel presente documento è fornita in modo oggettivo, senza alcuna garanzia, espressa ovvero tacita, di completezza, accuratezza, validità neanche in ordine ai risultati raggiunti con l'uso di tali informazioni. In nessun caso Atradius, i soggetti con cui ha rapporti di partnership o collaborazione, o i propri partner d'affari o agenti o impiegati sono responsabili nei confronti di terzi in ordine a decisioni prese o azioni intraprese in riferimento alle informazioni contenute nel presente documento o in riferimento ad eventuali danni conseguenti, particolari o similari, anche se avvisati in ordine all'eventualità di tali danni.

In questo numero...

Introduzione	Cresce la pressione	4
Analisi dettagliate		
Brasile	La ripresa economica sostiene l'industria alimentare	5
Francia	L'aumento dei prezzi delle materie prime ha creato delle difficoltà	7
Paesi Bassi	Solidità della domanda interna e dell'export	9
Regno Unito	Forte pressione sui margini di profitto causata dall'aumento dei costi d'importazione	11
Uno sguardo all'andamento dei mercati		
Germania	La situazione sul mercato interno si conferma difficile	13
Italia	Crescita di oltre il 2% prevista nel 2017 e 2018	14
Le performance dei mercati in un batter d'occhio		
	Ungheria, Irlanda, Portogallo, Spagna	15
Panoramica grafica	Performance settoriali per paese	18
Performance settoriali	Cambiamenti da novembre 2017	20

Nelle pagine seguenti abbiamo indicato l'andamento tendenziale dei settori analizzati che rappresentiamo utilizzando i seguenti simboli:



Eccellente



Buono



Discreto



Cupo



Pessimo



Cresce la pressione

In linea generale, il settore alimentare continua a registrare una performance soddisfacente, con un rischio di credito stabile o persino in miglioramento in molti paesi. Rispetto ad altri comparti industriali, infatti, il settore alimentare dispone di una buona elasticità nei confronti dei periodi di crisi.

Tuttavia, come già nel 2016, molte imprese di produzione e trasformazione alimentare continuano anche quest'anno ad essere sotto pressione, con margini di profitto a rischio, a causa del contesto altamente competitivo di un mercato in cui il potere d'acquisto delle grandi catene di retail e discount è molto forte. In alcuni dei principali mercati europei, tra cui Francia, Germania e Regno Unito, la pressione è aumentata principalmente nel segmento della produzione e trasformazione della carne, poiché i prezzi di approvvigionamento sono cresciuti facendo aumentare il rischio di credito di queste imprese.

Nel complesso, in tutti i singoli segmenti, le imprese del settore alimentare restano esposte a rischi non prevedibili, tra cui le oscillazioni dei prezzi delle materie prime e le problematiche in materia di salute pubblica. L'imposizione di ulteriori barriere al commercio potrebbe diventare un problema poiché in molti mercati le esportazioni svolgono innegabilmente un ruolo essenziale, contribuendo alla redditività del settore alimentare e compensando talvolta i risultati meno brillanti ottenuti sul mercato interno.

Brasile

- La ripresa economica sostiene l'industria alimentare
- Diminuzione dei casi d'insolvenza e dei ritardi nei pagamenti
- Il segmento della carne e alcuni rivenditori sono ancora in difficoltà



Panoramica

Valutazione Rischio Credito	Forte miglioramento	Miglioramento	Stabile	Deterioramento	Forte deterioramento
Tendenza nei mancati pagamenti degli ultimi 6 mesi		✓			
Evoluzione nei mancati pagamenti per i prossimi 6 mesi		✓			
Tendenza nei fallimenti degli ultimi 6 mesi				✓	
Evoluzione nei fallimenti per i prossimi 6 mesi		✓			
Condizioni di finanziamento	Molto alto	Alto	Media	Basso	Molto basso
Livello di dipendenza dal sistema bancario		✓			
Indebitamento complessivo del settore		✓			
Livello di disponibilità delle banche a fornire credito a questo settore		✓			
Situazione Settore	Forte miglioramento	Miglioramento	Stabile	Deterioramento	Forte deterioramento
Margine di profitto: tendenza degli ultimi 12 mesi		✓			
Situazione generale della domanda (vendite)		✓			

Fonte: Atradius

Le prospettive per il 2018 per il settore alimentare brasiliano sono buone grazie all'attuale ripresa economica e alla solida domanda da parte della Cina, il principale mercato di export alimentare del Brasile. Gli ottimi raccolti di quest'anno hanno fatto diminuire il prezzo di molti prodotti alimentari (soprattutto pane, riso e cereali) favorendone i consumi. Sul mercato interno, la ripresa economica e la riduzione dell'inflazione hanno aumentato il potere d'acquisto dei consumatori.

Il segmento della carne sta riprendendosi dopo le difficoltà dello scorso anno quando il costo dei mangimi era aumentato a causa di una forte siccità. Inoltre, l'industria della trasformazione della carne è stata colpita da un grave scandalo che ha avuto forti ripercussioni sulle esportazioni.

Per quanto riguarda il segmento dei prodotti lattiero-caseari, il buon andamento dei consumi dovrebbe proseguire grazie

all'aumento del reddito disponibile e alla crescita della popolazione, oltre che per l'opinione diffusa che si tratti di prodotti sani e nutrienti. Anche se il settore è ancora molto frammentato, la tendenza verso una maggiore qualità dei prodotti alimentari sta consolidandosi e tutte le principali imprese cercano di aumentare la loro quota di mercato.

Le esportazioni di frutta, verdura, cereali e soia sono cresciute ulteriormente nel 2017 grazie all'incremento così inaspettato della domanda da parte della Cina. Nel 2018 le prospettive di un'ulteriore crescita dell'export sono promettenti.

I rivenditori di prodotti alimentari hanno generalmente mostrato una buona elasticità nella recente fase di crisi. Tuttavia, il tasso ancora elevato della disoccupazione e alcune difficoltà in determinate regioni, potrebbero avere un impatto negativo su specifici operatori regionali.

Brasile: Prodotti alimentari e bevande

	2016	2017	2018 (previsione)
Crescita del PIL (%)	-3,6	0,8	2,4
Crescita valore aggiunto del settore (%)	0,8	0,7	5,4

Quota del settore sul totale dell'economia nazionale (%)	22,4
Crescita media del settore negli ultimi 3 anni (%)	1,2
Crescita media del settore negli ultimi 5 anni (%)	-1,1
Livello di orientamento all'export	alto
Livello di concorrenza	alto

Fonte: Macrobond, Oxford Economics, Atradius

I margini di profitto delle imprese alimentari brasiliane sono cresciuti nel 2017 e dovrebbero registrare un ulteriore miglioramento il prossimo anno. In linea generale, le imprese brasiliane del settore alimentare hanno un tasso d'indebitamento più elevato rispetto ad altri comparti, soprattutto a causa delle attività di espansione messe in atto prima della crisi economica del 2014. Alla luce della ripresa economica, le banche si mostrano più inclini a concedere prestiti al settore alimentare, pur mantenendo un approccio graduale e ancora prudente.

All'interno dello stesso settore alimentare i termini di pagamento variano tra i diversi sotto-settori e in base alla posizione lungo la catena del valore. I coltivatori, che in passato erano pagati in anticipo, devono oggi accettare, in alcuni casi, termini di pagamento a 30 giorni. I termini di pagamento nel segmento della trasformazione della carne oscillano tra 60 e 90 giorni, mentre nel segmento dei prodotti lattiero-caseari i termini variano a seconda della posizione lungo la catena del valore (produttori o rivenditori). In media, consideriamo un termine massimo di pagamento di 90 giorni per il settore alimentare.

Dopo l'aumento registrato nel 2015 e 2016, quest'anno i ritardi di pagamento e le insolvenze nel settore hanno iniziato a registrare una diminuzione grazie al miglioramento delle prospettive economiche e dovrebbero ridursi ulteriormente nel 2018.

Alla luce di queste considerazioni e delle prospettive favorevoli, il nostro approccio assicurativo nei confronti del settore alimentare è generalmente aperto. Tuttavia, adottiamo maggiore prudenza nel caso dei rivenditori regionali attivi in alcuni stati federali, ancora in difficoltà dal punto di vista economico, e per quanto riguarda il segmento della carne, a causa delle ripercussioni del recente scandalo e degli effetti dell'aumento dei prezzi dei cereali nel 2016.

Brasile: settore alimentare



Forza

Il mercato interno mostra ancora un potenziale di crescita per i prodotti alimentari di qualità

Tra i principali operatori del settore alimentare a livello mondiale



Debolezza

Forte dipendenza dall'export, in particolare verso la Cina

La ripresa interna è ancora fragile

Forte dipendenza dall'esito dei raccolti e dai prezzi delle materie prime

Fonte: Atradius

Francia

- L'aumento dei prezzi delle materie prime ha creato delle difficoltà
- Concorrenza crescente da parte degli altri paesi UE
- Aumento previsto delle insolvenze e dei ritardi di pagamento nel 2018



Panoramica

Valutazione Rischio Credito

	Forte miglioramento	Miglioramento	Stabile	Deterioramento	Forte deterioramento
Tendenza nei mancati pagamenti degli ultimi 6 mesi			✓		
Evoluzione nei mancati pagamenti per i prossimi 6 mesi				✓	
Tendenza nei fallimenti degli ultimi 6 mesi				✓	
Evoluzione nei fallimenti per i prossimi 6 mesi				✓	

Condizioni di finanziamento

	Molto alto	Alto	Media	Basso	Molto basso
Livello di dipendenza dal sistema bancario			✓		
Indebitamento complessivo del settore			✓		
Livello di disponibilità delle banche a fornire credito a questo settore		✓			

Situazione Settore

	Forte miglioramento	Miglioramento	Stabile	Deterioramento	Forte deterioramento
Margine di profitto: tendenza degli ultimi 12 mesi				✓	
Situazione generale della domanda (vendite)			✓		

Fonte: Atradius

Il settore alimentare è un pilastro dell'economia francese: secondo l'Associazione di settore ANIA, nel 2016 il fatturato è stato pari a 172 miliardi di Euro con una crescita dell'1,1% rispetto all'anno precedente. In linea generale, il settore alimentare francese mostra una buona elasticità ed è sostenuto da una crescita dei consumi bassa ma costante ogni anno. La crescita del valore aggiunto del settore alimentare francese dovrebbe essere dello 0,7% quest'anno e dell'1,9% nel 2018.

La Francia è uno dei cinque principali esportatori mondiali di prodotti alimentari e la sua bilancia commerciale ha generato un surplus di 7,2 miliardi di Euro nel 2016, inferiore tuttavia agli 8,1 miliardi del 2015 a causa di un raccolto di frumento particolarmente scarso e della riduzione dei prezzi dei prodotti lattiero-caseari. Il surplus annuale va attribuito principalmente alle esportazioni di vini e liquori: la Francia resta infatti il secondo principale produttore mondiale di vino dopo l'Italia.

Secondo i dati dell'ANIA, il 75% dei fatturati delle imprese alimentari francesi è generato sul mercato interno, dove le imprese di produzione e trasformazione alimentare devono però confrontarsi con sfide strutturali che hanno un impatto significativo sui margini di profitto, in particolare la forte concorrenza nel segmento del retail alimentare e i meccanismi di adeguamento contrattuale dei prezzi. Il processo di concentrazione attualmente in corso per quanto riguarda le catene di vendita al dettaglio ha ulteriormente indebolito il potere contrattuale di produttori e trasformatori. Allo stesso tempo, le imprese alimentari francesi devono confrontarsi con costi più elevati in termini di fiscalità e manodopera rispetto a molti colleghi europei. Ne deriva che le imprese di produzione e trasformazione alimentare francesi sono fortemente esposte alle oscillazioni dei prezzi delle materie prime e alla concorrenza a livello europeo.

Francia: Prodotti alimentari e bevande

	2016	2017	2018 (previsione)
Crescita del PIL (%)	1,1	1,7	1,7
Crescita valore aggiunto del settore (%)	-1,3	0,7	1,9

Quota del settore sul totale dell'economia nazionale (%)	1,2
Crescita media del settore negli ultimi 3 anni (%)	0,7
Crescita media del settore negli ultimi 5 anni (%)	0,7
Livello di orientamento all'export	alto
Livello di concorrenza	alto

Fonte: Macrobond, Oxford Economics, Atradius

Nel 2016 e 2017 le imprese di trasformazione alimentare si sono mostrate in crisi a causa delle oscillazioni dei prezzi delle materie prime. Lo scorso anno i prezzi della carne suina sono aumentati del 22% a seguito della domanda crescente da parte della Cina, mentre i prezzi del salmone sono cresciuti del 60% a causa di problemi di produzione della Norvegia; nel caso del burro, i prezzi registrato un'impennata del 150% causata dalla riduzione della produzione e all'aumento della domanda da parte di Cina e Stati Uniti a partire dal mese di novembre. Anche il prezzo delle uova ha registrato un forte aumento dalla scorsa estate a seguito dello scandalo del fipronil, contribuendo ad aumentare la pressione sui margini di profitto dei produttori di biscotti.

Tutti questi aumenti di prezzo hanno messo in difficoltà molti produttori alimentari, costretti a destreggiarsi tra gli agricoltori che chiedono prezzi più alti e le catene di retail che rifiutano categoricamente di aumentare i prezzi di acquisto. Inoltre, le imprese alimentari francesi guardano con preoccupazione alla Brexit e all'accordo di libero scambio tra Canada e UE (CETA) che potrebbero aggravare un contesto già competitivo.

Nonostante queste sfide, i produttori alimentari hanno continuato a mostrare una buona elasticità e i casi d'insolvenza nel settore sono diminuiti di circa l'8% nel 2016, fatta eccezione per il settore agricolo che ha fatto registrare un aumento del 4%. I pagamenti nel settore alimentare francese richiedono in media 45-50 giorni.

Pur prevedendo un tasso di crescita media dell'1,9% nel 2018, le condizioni commerciali e di mercato del settore alimentare francese resteranno difficili a causa della continua oscillazione dei prezzi delle materie prime e della perdita di quote di mercato a favore dei colleghi dell'UE. Gli aumenti dei prezzi non potranno essere trasferiti facilmente sui rivenditori poiché la conseguenza potrebbe essere il ritiro del prodotto o la risoluzione del contratto. Mentre i prezzi della carne suina stanno lentamente scen-

dendo, i prezzi di uova e burro dovrebbero mantenersi elevati nel breve termine. I volumi di produzione del segmento vinicolo dovrebbero subire una flessione, ma l'ottima qualità dell'uva dovrebbe compensare questa flessione in termini di valore. In linea generale, le attuali difficoltà potrebbero determinare un aumento dei casi di mancato pagamento e insolvenza nei prossimi mesi, soprattutto nel segmento della trasformazione della carne.

Il nostro approccio assicurativo nei confronti del settore alimentare si è fatto più restrittivo nel 2017 poiché molte imprese alimentari hanno registrato risultati finanziari deludenti e hanno subito l'impatto delle oscillazioni dei prezzi delle materie prime o l'effetto a catena del fallimento di un importante operatore nel settore della carne. Abbiamo quindi portato la nostra valutazione del settore da "Buona" a "Discreta".

Rispetto all'anno scorso, abbiamo intensificato i controlli sui casi maggiormente a rischio, con un approccio più restrittivo, e ridotto la nostra propensione al rischio nei confronti degli acquirenti nella "zona grigia". Abbiamo anche implementato azioni e verifiche allo scopo di identificare le situazioni potenzialmente a rischio.

Inoltre, i casi di frode continuano a rappresentare un problema nel settore alimentare francese, soprattutto nel segmento della vendita all'ingrosso di carne. Monitoriamo il fenomeno con attenzione esaminando il numero di limiti di credito concessi per un breve periodo di tempo e identificando le zone a maggior incidenza di frodi (periferia di Parigi, sud-est della Francia).

Francia: settore alimentare



Forza

5° esportatore mondiale di generi alimentari

Alta reputazione per la qualità dei prodotti alimentari

Elasticità durante la crisi economica / Industria esente da ciclicità



Debolezza

Alcuni sotto-settori sono troppo frammentati

Contrazione dei margini di profitto e investimenti insufficienti

Il costo elevato della manodopera e le rigorose norme igieniche della Francia ne ostacolano la competitività internazionale

Fonte: Atradius

Paesi Bassi

- Solidità della domanda interna e dell'export
- I pagamenti richiedono in media 40 giorni
- La Brexit potrebbe rappresentare un problema per le imprese esportatrici



Panoramica

Valutazione Rischio Credito	Forte miglioramento	Miglioramento	Stabile	Deterioramento	Forte deterioramento
Tendenza nei mancati pagamenti degli ultimi 6 mesi			✓		
Evoluzione nei mancati pagamenti per i prossimi 6 mesi			✓		
Tendenza nei fallimenti degli ultimi 6 mesi			✓		
Evoluzione nei fallimenti per i prossimi 6 mesi			✓		
Condizioni di finanziamento	Molto alto	Alto	Media	Basso	Molto basso
Livello di dipendenza dal sistema bancario			✓		
Indebitamento complessivo del settore				✓	
Livello di disponibilità delle banche a fornire credito a questo settore		✓			
Situazione Settore	Forte miglioramento	Miglioramento	Stabile	Deterioramento	Forte deterioramento
Margine di profitto: tendenza degli ultimi 12 mesi		✓			
Situazione generale della domanda (vendite)		✓			

Fonte: Atradius

Nel 2016 il consumo di prodotti alimentari nei Paesi Bassi ha toccato 57,1 miliardi di Euro, contribuendo a circa il 10% del PIL olandese. Quasi 1 occupato su 6 nel comparto industriale lavora per il settore alimentare. La crescita del valore aggiunto del settore alimentare olandese è stata del 3,9% nel 2016 e dovrebbe continuare a crescere nel 2017 e 2018 (rispettivamente dello 0,5% e dell'1,1%). Il solido andamento dei consumi privati e il recente taglio alle imposte dovrebbero supportare la crescita delle vendite del retail alimentare.

A seguito del cambiamento delle abitudini dei consumatori a favore di uno stile di vita più sano, il segmento degli alimenti sostenibili è diventato uno dei più importanti mercati per il retail alimentare e i servizi di ristorazione. Nel 2016 il fatturato degli alimenti sostenibili è stato pari a 3,8 miliardi di Euro, con una crescita del 26% rispetto all'anno precedente e una quota di mercato che ha guadagnato due punti percentuali (dall'8% al 10%).

Le vendite dei supermercati olandesi hanno toccato 34,5 miliardi di Euro nel 2016 (+2,5% rispetto al 2015) grazie soprattutto alla continua crescita del segmento dei prodotti di private label. I volumi di vendita dei supermercati dovrebbero crescere quest'anno dell'1,5%. I negozi tradizionali (macellerie, panifici ecc...) continuano a doversi confrontare con la forte concorrenza delle catene di supermercati che hanno migliorato ulteriormente i loro assortimenti. È per questo che le imprese tradizionali stanno trasformandosi sempre più in negozi che forniscono specialità, pasticceria e catering di alto livello.

Allo stesso tempo, la pressione sulle catene di supermercati tradizionali sta aumentando a causa della concorrenza crescente da parte dei discount, dei convenience store (situati in zone ad alta densità di traffico), dei centri commerciali non alimentari e delle vendite online. Con l'espansione delle piattaforme di acquisto, dei servizi di consegna e dei punti di ritiro, il retail online di pro-

Paesi Bassi: Prodotti alimentari e bevande

	2016	2017	2018 (previsione)
Crescita del PIL (%)	2,2	3,2	2,2
Crescita valore aggiunto del settore (%)	3,9	0,5	1,1

Quota del settore sul totale dell'economia nazionale (%)	1,3
Crescita media del settore negli ultimi 3 anni (%)	4,4
Crescita media del settore negli ultimi 5 anni (%)	3,4
Livello di orientamento all'export	alto
Livello di concorrenza	alto

Fonte: Macrobond, Oxford Economics, Atradius

dotti alimentari sta registrando una crescita significativa. Benché la quota di mercato sia ancora limitata (2,2% nel 2016), le vendite online di prodotti alimentari dovrebbero aumentare sensibilmente nei prossimi anni, portandosi al 9% nel 2025.

Nel 2017 e 2018 il fatturato del segmento della ristorazione e dei servizi di catering dovrebbe continuare a crescere di oltre il 4,5%. Il futuro del settore alimentare olandese sembra promettente, con tassi di crescita annua che si porteranno dal 2% a circa il 3% nel 2020. Sotto l'influenza della generazione dei Millennials, la cultura alimentare olandese si sta spostando verso una maggiore propensione a mangiare fuori (in viaggio, al lavoro o per incontrarsi con gli amici) rispetto a consumare i pasti in casa. Le scelte alimentari e i momenti da trascorrere a tavola stanno diventando sempre più personalizzati e ciò avrà un impatto positivo sulla spesa al consumo negli spazi dedicati ai servizi di ristorazione. Le piattaforme tecnologiche basate sui dati possono consentire ai distributori di assumere un ruolo preminente nel modificare sostanzialmente il modo in cui i consumatori acquistano i prodotti alimentari. Takeaway.com NV, la start-up di consegna di pasti a domicilio, ha debuttato in Borsa a settembre del 2016 con una valutazione di 1 miliardo di Euro.

I Paesi Bassi sono uno dei principali esportatori di prodotti agro-alimentari a livello mondiale, secondi soltanto agli Stati Uniti. I segmenti della trasformazione della carne e dei prodotti lattiero-caseari sono i più importanti in termini di export alimentare, con quote di mercato rispettivamente del 16% e del 19%. 12 delle 40 imprese principali di prodotti alimentari e bevande a livello globale hanno uno stabilimento di produzione o di Ricerca e Sviluppo nei Paesi Bassi.

Il valore della produzione e dell'export di latticini è cresciuto del 3% lo scorso anno e le esportazioni verso i paesi asiatici hanno rappresentato il 20%. Si prevede che i prezzi di latte in polvere e burro registreranno un aumento nel 2017 e 2018 grazie alla crescita della domanda da parte della Cina. Mentre il consumo di carne resta piatto in Europa (la principale destinazione dell'export), le esportazioni in Asia sono cresciute di oltre il 40% nel 2016 e dovrebbero continuare ad aumentare nei prossimi anni.

Alla luce della solidità della domanda interna e del buon andamento dell'export, i margini di profitto delle imprese alimentari dovrebbero registrare un incremento nel 2017. Le banche sono generalmente inclini a concedere prestiti e il tasso d'indebitamento delle imprese è piuttosto basso: fatta eccezione per le imprese più piccole con meno di 10 dipendenti, il tasso d'indebitamento delle imprese alimentari olandesi è molto basso rispetto ad altri paesi europei.

I pagamenti richiedono in media 40 giorni; il numero di ritardi, mancati pagamenti e insolvenze continua ad essere basso rispetto ad altri comparti industriali olandesi e non si prevedono variazioni nel 2018. Su 1.573 imprese olandesi che hanno dichiarato fallimento tra aprile e settembre di quest'anno, soltanto 82 erano imprese del settore alimentare (escludendo le imprese individuali).

Il nostro approccio assicurativo nei confronti del settore alimentare si conferma quindi positivo. Tuttavia, il forte orientamento all'export espone molte imprese alimentari olandesi a rischi geopolitici, restrizioni alle esportazioni e oscillazioni dei prezzi/tassi di cambio. Dopo che l'embargo della Russia ha colpito in particolare il settore del commercio di frutta e verdura, la Brexit minaccia di mettere a rischio gli scambi commerciali di prodotti alimentari con uno dei principali partner dei Paesi Bassi. Le esportazioni verso il Regno Unito sono già diminuite del 2% nel 2016 a causa della svalutazione della Sterlina all'indomani del referendum sulla Brexit.

Paesi Bassi: settore alimentare



Forza

Modernità di infrastrutture e logistica

Efficienza elevata in produzione e commercializzazione



Debolezza

Guerra dei prezzi con i concorrenti esteri

Forte concorrenza nel segmento del retail

Fonte: Atradius

Regno Unito

- Forte pressione sui margini di profitto dovuta all'aumento dei costi d'importazione
- I pagamenti richiedono in media 45-60 giorni
- Aumento dei ritardi di pagamento e delle insolvenze



Panoramica

Valutazione Rischio Credito	Forte miglioramento	Miglioramento	Stabile	Deterioramento	Forte deterioramento
Tendenza nei mancati pagamenti degli ultimi 6 mesi				✓	
Evoluzione nei mancati pagamenti per i prossimi 6 mesi				✓	
Tendenza nei fallimenti degli ultimi 6 mesi				✓	
Evoluzione nei fallimenti per i prossimi 6 mesi				✓	
Condizioni di finanziamento	Molto alto	Alto	Media	Basso	Molto basso
Livello di dipendenza dal sistema bancario		✓			
Indebitamento complessivo del settore			✓		
Livello di disponibilità delle banche a fornire credito a questo settore		✓			
Situazione Settore	Forte miglioramento	Miglioramento	Stabile	Deterioramento	Forte deterioramento
Margine di profitto: tendenza degli ultimi 12 mesi				✓	
Situazione generale della domanda (vendite)			✓		

Fonte: Atradius

Benché la domanda e i fatturati si siano mantenuti solidi nel 2017, il settore alimentare britannico ha dovuto confrontarsi con sfide crescenti a causa della forte dipendenza dalle importazioni (nel 2016, il 48% degli alimenti consumati nel Regno Unito era importato). La svalutazione della Sterlina inglese dopo il referendum sulla Brexit a giugno del 2016 (pari a circa il 15% nei confronti dell'Euro) ha fatto aumentare i costi delle materie prime e dei prodotti alimentari per molte imprese di produzione e trasformazione dipendenti dalle importazioni, facendo salire i costi e favorendo la contrazione dei margini di profitto.

A causa del potere di mercato dei principali rivenditori e l'attuale guerra dei prezzi nel segmento del retail alimentare, le imprese britanniche lungo la catena del valore hanno avuto difficoltà a trasferire gli aumenti sui prezzi. Il potere contrattuale nei confronti dei rivenditori è limitato dal fatto che il segmento dei

produttori alimentari è dominato da imprese medio-piccole in un mercato molto frammentato.

Mentre l'effetto iniziale dell'aumento dei prezzi è stato parzialmente compensato da contratti a termine e meccanismi di copertura, nel 2017 si è avuta una forte inflazione dei prezzi dei prodotti alimentari, e si prevede che questo trend continui nel 2018 poiché i maggiori rivenditori cercheranno di trasferire l'aumento dei costi sui consumatori.

L'aumento dei costi delle importazioni ha fatto aumentare la pressione in un mercato già altamente competitivo in cui le imprese di produzione e trasformazione alimentare devono accontentarsi di margini di profitto bassi o in calo per salvaguardare i loro rapporti con i clienti. In alcuni casi, ciò ha un effetto destabilizzante per le imprese che accettano termini sfavorevoli. Abbia-

Regno Unito: Prodotti alimentari e bevande

	2016	2017	2018 (previsione)
Crescita del PIL (%)	1,8	1,6	1,4
Crescita valore aggiunto del settore (%)	-1,3	0,7	1,9

Quota del settore sul totale dell'economia nazionale (%)	1,3
Crescita media del settore negli ultimi 3 anni (%)	4,4
Crescita media del settore negli ultimi 5 anni (%)	3,4
Livello di orientamento all'export	medio
Livello di concorrenza	molto alto

Fonte: Macrobond, Oxford Economics, Atradius

mo già notato diversi casi di erosione dei prezzi in procedure di gara con contratti sottoscritti al solo scopo di mantenere i volumi di vendita, e coprire le spese del personale, ma che non sostenibili nel lungo termine.

Allo stesso tempo, le imprese orientate all'export beneficiano della svalutazione della Sterlina, soprattutto nel segmento delle bevande, l'unico sotto-settore che mostra un saldo commerciale positivo (in particolare, grazie alle esportazioni di whisky).

La pressione sui margini di profitto e la debolezza della Sterlina hanno scatenato un'ondata di fusioni e acquisizioni nel 2017. Nonostante le incertezze crescenti legate alla Brexit, le attività nel Regno Unito continuano ad attirare investitori esteri e questo andamento dovrebbe proseguire anche nel 2018. Tuttavia, abbiamo osservato che le imprese alimentari restano riluttanti ad investire, preferendo aspettare che vi sia maggiore chiarezza sull'esito dei negoziati per la Brexit.

I pagamenti nel settore alimentare britannico richiedono in media 45-60 giorni e il comportamento di pagamento è stato piuttosto buono negli ultimi due anni. Tuttavia, a causa dell'impossibilità di assorbire un ulteriore aumento dei costi di produzione e della maggiore pressione sui margini di profitto, i casi di ritardo e insolvenza sono aumentati quest'anno e dovrebbero continuare a crescere nel primo semestre del 2018; inoltre, i casi di fallimento nel settore alimentare dovrebbero aumentare del 5% a causa dell'incertezza nei confronti della Brexit e delle sue implicazioni per il commercio transfrontaliero (in particolare per quanto riguarda l'Irlanda, il principale partner commerciale del settore alimentare). Alcuni grandi operatori continuano a fare pressione sui prezzi e a richiedere termini di pagamento più lunghi, aumentando le difficoltà di liquidità delle imprese più piccole. Si prevede che, qualora prevalga una "hard Brexit", gli effetti legati all'uscita dal Mercato Unico Europeo e la conseguente applicazione delle tariffe OMC su un settore con margini di profitto limitati (quale quello alimentare) potrebbero essere significativi.

Detto questo, il settore alimentare ha mostrato di saper affrontare periodi di minore redditività attraverso un attento controllo dei costi; inoltre, è ancora possibile sperare in un aumento dei prezzi che contribuirebbe a migliorare la redditività dell'intero settore. L'esito delle trattative in materia di prezzi, soprattutto tra rivenditori e produttori alimentari, determinerà in larga misura l'andamento dei casi di mancato pagamento e insolvenza del settore. Prevediamo che i rivenditori trasferiranno gradualmente i costi sui consumatori nel 2018 per ridurre la pressione sui margini di profitto. Nonostante gli attuali problemi, l'accesso al finanziamento esterno (ossia, ai prestiti bancari) non presenta difficoltà per le imprese del settore alimentare e i prestiti garantiti sono ampiamente utilizzati in questa industria.

Al momento, il nostro approccio assicurativo si conferma generalmente aperto o neutro. Manteniamo un livello di rischio accettabile grazie ai nostri numerosi contatti nel settore, pur prestando particolare attenzione agli sviluppi dell'industria e alle dinamiche e sfide lungo l'intera catena del valore.

Il nostro approccio assicurativo è generalmente aperto per quanto riguarda il retail alimentare, caratterizzato soprattutto da operatori solidi. Lo stesso vale per il settore dei prodotti lattiero-caseari che, nonostante le attuali sfide, ha mostrato un miglioramento nel 2017.

Siamo invece più cauti nei confronti dei segmenti della carne e dei prodotti ortofrutticoli poiché entrambi sono fortemente dipendenti dalle importazioni e devono quindi confrontarsi con livelli elevati d'inflazione dei costi ed erosione dei margini di profitto. Questa situazione dovrebbe proseguire finché il tasso di cambio si manterrà debole.

Il settore alimentare britannico continua ad essere vittima di casi di frode (frodi da impersonificazione o attraverso società a "vita breve"), soprattutto nei sotto-settori della carne e dei prodotti ortofrutticoli. Abbiamo osservato un aumento significativo delle frodi da impersonificazione nel 2017, soprattutto a discapito di fornitori esteri.

Regno Unito: settore alimentare



Forza

Comprovata elasticità in passato

Facile accesso alle fonti di finanziamento esterno



Debolezza

La decisione sulla Brexit ha un impatto significativo

Contrazione dei margini di profitto e investimenti insufficienti

Fonte: Atradius

Uno sguardo all'andamento dei mercati

Germania

- La situazione sul mercato interno si conferma difficile
- Aumento del rischio di credito nel sotto-settore della carne
- I casi di frode continuano a rappresentare un problema



Secondo l'Associazione di settore BVE, il fatturato nominale del comparto alimentare è cresciuto del 5,7% nel primo semestre di quest'anno (portandosi a 87,2 miliardi di Euro) grazie soprattutto all'aumento dei prezzi di mercato in Germania e nei principali mercati dell'export, così come alla crescita delle vendite all'estero.

Negli ultimi due anni le condizioni sul mercato interno si sono fatte sempre più difficili per le imprese di produzione e trasformazione alimentare a causa dell'aumento dei costi di produzione, tra cui quelli per la manodopera, e della contrazione dei margini di profitto. Il mercato tedesco del retail alimentare è il più competitivo a livello europeo, con prezzi di mercato strutturalmente bassi grazie al predominio delle principali catene di vendita al dettaglio e dei discount di prodotti alimentari. Questo, insieme alla forte concorrenza e alla guerra dei prezzi nel settore del retail alimentare, indica che le imprese di produzione, trasformazione e fornitura di generi alimentari hanno avuto difficoltà a trasferire gli aumenti dei costi.

Benché la situazione nel segmento dei prodotti lattiero-caseari si sia stabilizzata a partire dalla fine del 2016, grazie all'aumento dei prezzi di vendita e alla riduzione della produzione di latte, l'eccesso di capacità resta un problema nel sotto-settore delle bevande. Molte imprese di produzione e trasformazione della carne sono in difficoltà a causa dell'aumento dei costi di approvvigionamento, soprattutto per quanto riguarda la carne suina, mentre la loro capacità di trasferire gli aumenti sui rivenditori è limitata da contratti a lungo termine. L'introduzione di un salario minimo ha contribuito ulteriormente ad aumentare la pressione sui margini di profitto e sulla liquidità, mentre la situazione di mercato è caratterizzata da un eccesso di disponibilità di prodotti a base di carne.

I pagamenti nel segmento dei produttori e grossisti alimentari richiedono in media 30 giorni, mentre i termini di pagamento per le imprese di vendita al dettaglio oscillano spesso tra i 45 e i 90 giorni o più. Le imprese di trasformazione e vendita al dettaglio di generi alimentari premono sui fornitori per ottenere termini di pagamento più lunghi e migliorare così il proprio capitale circolante, un fenomeno che si riflette su tutta la catena di approvvigionamento. I margini di profitto già bassi sono in ulteriore calo per molte imprese e il rischio di un aumento di ritardi e insolvenze è aumentato, soprattutto nel segmento della carne. Maggiormente a rischio sono le (piccole) imprese che non possono contare su opportunità di export o che non offrono prodotti di specialità, così come le imprese già finanziariamente instabili.

Nel complesso, il nostro approccio assicurativo nei confronti del settore alimentare si conferma neutro, ma adottiamo maggiore cautela per quanto riguarda il sotto-settore della produzione e trasformazione della carne e il segmento delle bevande che potrebbero entrambi doversi confrontare con un contesto difficile anche nel 2018.

Il settore alimentare tedesco continua ad essere oggetto di importanti casi di frode con modalità che si stanno facendo sempre più sofisticate e professionali. Soprattutto nei segmenti del pesce e della frutta e verdura, gli acquirenti fraudolenti acquistano a credito prodotti che rivendono facilmente. Prestiamo quindi molta attenzione ai limiti di credito applicati sul breve periodo, soprattutto per quanto riguarda gli acquirenti di recente costituzione o laddove si siano verificati cambi di gestione e/o azionisti o quando il settore di attività dell'acquirente non corrisponde alle merci ordinate (ad esempio, un'impresa siderurgica che ordina generi alimentari).

Italia

- **Crescita di oltre il 2% prevista nel 2017 e 2018**
- **La frammentazione e le piccole dimensioni delle imprese rappresentano un problema**
- **Il segmento della carne continua ad essere sotto pressione**



Il settore alimentare è uno dei più importanti in Italia, con circa 385.000 addetti, un fatturato totale nel 2016 di oltre 135 miliardi di Euro e un solido andamento dell'export. Il fatturato ha registrato un modesto aumento negli ultimi mesi del 2016 dopo anni di consumi interni piuttosto stagnanti. Molte imprese italiane del settore alimentare (soprattutto nei segmenti della pasta e dei prodotti da forno) beneficiano della solida reputazione internazionale del "Made in Italy".

La crescita del valore aggiunto del settore italiano di prodotti alimentari e bevande dovrebbe portarsi al 2,2% nel 2017 e al 2,4% nel 2018, grazie soprattutto all'export, poiché la domanda interna dovrebbe mantenersi quantomeno stabile. I margini di profitto non dovrebbero registrare variazioni di rilievo, pur mantenendosi a livelli bassi. Le industrie di produzione e trasformazione alimentare sono spesso fortemente indebitate per finanziare il fabbisogno di capitale circolante. Tuttavia, grazie alla sua performance anticiclica, le banche e gli altri istituti finanziari continuano ad essere inclini a concedere prestiti al settore alimentare in quanto consente di diversificare le attività di investimento anche durante cicli economici negativi.

Il settore italiano della produzione, trasformazione e vendita al dettaglio di prodotti alimentari resta molto frammentato ed è caratterizzato da forte concorrenza. Persino gli operatori principali sono più piccoli rispetto alle grandi catene di retail a livello internazionale. I produttori alimentari sono generalmente piccole imprese che hanno difficoltà ad espandersi a livello internazionale. Allo stesso tempo, l'e-commerce sta mettendo sempre più in difficoltà i tradizionali rivenditori su strada. Nell'ottica di consolidare le posizioni di mercato, il segmento del retail alimentare sta attraversando un processo di concentrazione.

Nel 2012 è stata introdotta una nuova legge ("Articolo 62") che fissa i termini massimi di pagamento per il settore alimentare a 30 giorni per le merci deperibili e a 60 giorni per quelle non deperibili. Abbiamo notato che la maggior parte delle imprese sta rispettando questi termini, mentre le richieste di mancato pagamento sono generalmente legate a problemi di liquidità degli acquirenti. Quest'anno i casi d'insolvenza nel settore alimentare sono diminuiti e ci aspettiamo un'ulteriore riduzione di circa il 10% nei prossimi sei mesi.

Il nostro approccio assicurativo nei confronti delle imprese del settore alimentare italiano si mantiene generalmente aperto. Adottiamo tuttavia un approccio più restrittivo nei confronti del segmento della produzione e trasformazione della carne alla luce della riduzione di fatturato negli ultimi anni causato dal cambiamento delle abitudini dei consumatori; inoltre, la situazione finanziaria di molti acquirenti di questo segmento è piuttosto negativa.

Stiamo osservando un livello elevato di sospette frodi nel settore alimentare, in particolare nei segmenti della carne, del pesce e della vendita all'ingrosso. Prestiamo quindi particolare attenzione alla frequenza delle richieste di limiti di credito nonché all'affidabilità del management dell'impresa. La presenza di dati finanziari non in linea con il livello medio del settore o sotto-settore funge da campanello d'allarme.

Le performance dei mercati in un batter d'occhio

Ungheria



- L'industria dei prodotti alimentari e delle bevande è uno dei settori più importanti dell'economia ungherese: si tratta del secondo settore in termini di occupazione e del terzo produttore del comparto manifatturiero. Il fatturato dell'export alimentare contribuisce in modo significativo alla bilancia commerciale dell'Ungheria. Se prendiamo in considerazione le 500 imprese con i fatturati più elevati, una su dieci appartiene al settore alimentare (produzione, vendita all'ingrosso o retail).
- La crescita del valore aggiunto del settore dovrebbe portarsi al 2,5% quest'anno e al 3,1% nel 2018. Il fatturato dovrebbe continuare a crescere del 3-4% all'anno nei prossimi cinque anni grazie all'aumento dei salari reali e ai tagli significativi dell'IVA sui prodotti alimentari a partire dall'inizio del 2017. Tuttavia, l'aumento delle accise e una tassa aggiuntiva sulle bevande alcoliche hanno un effetto negativo sull'andamento della domanda in questo segmento.
- Il settore del retail alimentare è sempre più competitivo, con le catene di discount che continuano ad acquisire quote di mercato, e la consolidazione del settore dovrebbe proseguire. Una delle principali sfide per i rivenditori, sia per quanto riguarda le piccole che le grandi catene di retail, è rappresentata dalla forte pressione sui salari che determina una contrazione dei margini di profitto.
- I pagamenti nel settore alimentare ungherese richiedono in media 60 giorni. Il numero di ritardi di pagamento, mancati pagamenti e insolvenze si è mantenuto stabile negli ultimi sei mesi e non dovrebbe subire variazioni a breve termine. Il nostro approccio assicurativo si mantiene generalmente positivo alla luce del fatto che il fatturato del comparto alimentare dovrebbe continuare a crescere e la redditività delle imprese si mantiene soddisfacente.
- I casi di frode (soprattutto evasione dell'IVA nel caso di prodotti a base di zucchero e olio) hanno rappresentato un grave problema. Tuttavia, il Governo ha adottato delle misure per contrastare le frodi, tra cui un sistema di controllo elettronico della circolazione delle merci su strada e l'obbligo di collegare i registratori di cassa di negozi e bar all'Autorità Fiscale. Queste misure si sono dimostrate finora molto efficaci, mentre la riduzione dell'IVA su molti generi alimentari, introdotta all'inizio dell'anno, ha sensibilmente ridotto il rapporto rischio-profitto delle transazioni fraudolente.

Irlanda



- Il settore dei prodotti agroalimentari e delle bevande rappresenta il 7,6% dell'economia dell'Irlanda, il 10,7% delle sue esportazioni e l'8,4% degli occupati. L'Irlanda continua ad essere il principale esportatore netto dell'UE in termini di ingredienti lattiero-caseari e di carni di manzo e agnello. Nel 2016 le esportazioni alimentari sono cresciute del 2%.
- Nonostante una flessione rispetto al 2015 (41% dell'export), lo scorso anno il Regno Unito era ancora il principale mercato di destinazione delle esportazioni irlandesi (37% dell'export), mentre gli altri paesi dell'UE rappresentavano il 32% (+3% rispetto all'anno precedente).
- Le imprese irlandesi che esportano nel Regno Unito hanno dovuto confrontarsi con la contrazione dei margini di profitto causata dalla svalutazione della Sterlina all'indomani del referendum sulla Brexit nel giugno 2016. Si stima che la debolezza della Sterlina abbia ridotto il valore delle esportazioni alimentari di circa 570 milioni di Euro soltanto nel 2016. La contrazione dei margini di profitto dovrebbe continuare anche nel 2018.
- La scelta di una "hard Brexit" rappresenta la sfida principale per il settore, nonostante i continui sforzi delle imprese esportatrici di diversificare l'export verso altri mercati. L'eventuale imposizione di dazi da parte del Governo britannico sulle importazioni alimentari dopo l'uscita dall'UE avrebbe un effetto devastante sul settore alimentare irlandese: ad esempio, alle esportazioni di formaggio cheddar nel Regno Unito, stimate ad oltre 300 milioni di Euro, sarebbe imposto un dazio del 55%.
- Nell'ottica di contrastare la minaccia di dazi in caso di una "hard Brexit", le imprese irlandesi hanno avviato delle attività di fusione e acquisizione, acquistando imprese nel Regno Unito. Ciò dovrebbe garantire il continuo accesso al mercato britannico dopo il 2019.
- Il comportamento di pagamento del settore si è mantenuto buono negli ultimi 12 mesi, con un livello molto basso di ritardi, mancati pagamenti e insolvenze. Per il momento, il nostro approccio assicurativo resta quindi positivo. Tuttavia, poiché il settore alimentare irlandese continuerà ad essere esposto alle oscillazioni della valuta e ai rischi crescenti legati all'uscita del Regno Unito dall'UE, ci aspettiamo un aumento di ritardi e insolvenze nel 2018.

Portogallo



- Il settore portoghese dei prodotti alimentari e delle bevande dovrebbe crescere del 2,5% nel 2017 e dell'1,4% nel 2018. La deflazione dei prezzi alla produzione, che ha caratterizzato il 2014 e il 2015, ha avuto un impatto negativo sui margini di profitto delle imprese. La redditività delle imprese alimentari ha subito una flessione a causa della forte concorrenza e delle guerre dei prezzi nel segmento del retail alimentare. Tuttavia, nel corso del 2016 e nel primo semestre di quest'anno i prezzi al consumo e alla produzione del settore alimentare sono tornati a crescere, con un effetto positivo sui margini di profitto.
- Nei prossimi mesi prevediamo che i margini di profitto si manterranno stabili a seguito del rallentamento dell'inflazione e della concorrenza crescente, soprattutto nel segmento del retail alimentare. Allo stesso tempo, le imprese alimentari locali devono confrontarsi con la forte concorrenza da parte di imprese alimentari internazionali presenti sul mercato portoghese.
- I pagamenti nel settore alimentare portoghese richiedono in media 60 giorni. Il numero di notifiche di mancato pagamento e insolvenze nel settore alimentare si è mantenuto basso quest'anno e, alla luce della migliore elasticità dell'economia del Portogallo, non ci aspettiamo un aumento nel 2018. L'accesso al credito bancario è migliorato a partire dal 2016, in linea con la ripresa economica.
- Il nostro approccio assicurativo nei confronti delle imprese del settore alimentare si mantiene generalmente aperto. Adottiamo tuttavia maggiore cautela per quanto riguarda il segmento dei prodotti lattiero-caseari, le cui imprese sono in difficoltà a causa dell'abolizione delle quote latte dell'UE e dei prezzi ancora bassi. Inoltre, prestiamo particolare attenzione alle imprese fortemente indebitate valutando l'evoluzione della loro situazione debitoria e l'utilizzo finale cui è destinato un eventuale aumento significativo del debito. Prestiamo anche attenzione alla presenza di linee di credito non utilizzate e al profilo di maturità del debito a lungo termine.

Spagna



- Il settore agro-alimentare è uno dei più importanti della Spagna, contribuisce a circa il 9% dell'economia nazionale e conta 2,4 milioni di addetti. I prodotti alimentari rappresentano oltre il 15% dell'export totale del paese. Dopo le cifre record registrate in termini di produzione, occupazione ed export nel 2016, il settore spagnolo dei prodotti alimentari e delle bevande dovrebbe crescere ulteriormente nel 2017 e 2018, rispettivamente dell'1,3% e del 2,2%. Anche se il settore è ancora piuttosto frammentato e registra la presenza di molti piccoli operatori, il processo di consolidamento sta proseguendo.
- La redditività delle imprese alimentari dipende soprattutto da alcuni fattori esterni, tra cui le condizioni climatiche, i prezzi di materie prime ed energia, le modifiche delle norme sulle importazioni (clienti esteri) e la concorrenza da parte di paesi che hanno costi di manodopera più bassi. I margini di profitto dovrebbero mantenersi stabili a breve termine.
- Molte imprese alimentari mostrano un livello elevato d'indebitamento nel breve termine. Le imprese del settore alimentare sono fortemente dipendenti dal finanziamento bancario e l'accesso al credito (in termini di capitale circolante e di finanziamenti a lungo termine) è ulteriormente migliorato negli ultimi anni, in linea con la ripresa dell'economia spagnola.
- I pagamenti nel settore alimentare spagnolo richiedono in media 60 giorni. Il numero di notifiche di mancato pagamento si è mantenuto basso nel 2017 e non ci aspettiamo un aumento nel 2018. Inoltre, non prevediamo una crescita delle insolvenze per il prossimo anno.
- Alla luce della resilienza del settore alimentare e del comportamento di pagamento stabile, il nostro approccio assicurativo si mantiene positivo. Adottiamo tuttavia maggiore cautela nei confronti del segmento lattiero-caseario (abolizione delle quote latte UE e prezzi bassi) e del sotto-settore della carne (a causa della significativa riduzione dei prezzi dopo l'estate unito al fabbisogno più elevato in termini di capitale circolante all'inizio di quest'anno). Prestiamo particolare attenzione alle imprese fortemente indebitate monitorando l'evoluzione del debito e i tassi di utilizzo delle linee di credito.

Andamento dei settori industriali per paese

Dicembre 2017

SOMMARIO

ANALISI DETTAGLIATE

UNO SGUARDO ALL'ANDAMENTO DEI MERCATI

LE PERFORMANCE DEI MERCATI IN UN BATTER D'OCCHIO

PANORAMICA GRAFICA

PERFORMANCE SETTORIALI

	Agricoltura	Automotive / Trasporti	Chimica / Farmaceutica	Costruzioni	Beni durevoli di consumo	Elettronica / ICT	Servizi Finanziari
Austria							
Belgio							
Danimarca							
Francia							
Germania							
Irlanda							
Italia							
Paesi Bassi							
Polonia							
Portogallo							
Regno Unito							
Rep. Ceca							
Russia							
Slovacchia							
Spagna							
Svezia							
Svizzera							
Turchia							
Ungheria							
Brasile							
Canada							
Messico							
USA							
Australia							
Cina							
Emirati Arabi Uniti							
Giappone							
Hong Kong	N/A						
India							
Indonesia							
Nuova Zelanda							
Singapore							
Taiwan	N/A						
Thailandia							

Alimentare	Macchine	Metalli	Carta	Servizi	Acciaio	Tessile

Eccellente

Buono

Discreto

Cupo

Pessimo



Performance settoriali

Cambiamenti da novembre 2017

Europa

Francia

Settore alimentare



In discesa da Buono a Discreto

Vedi articolo a pagina 7.

Slovacchia

Edilizia/Materiali da costruzione



In salita da Pessimo a Cupo

Nel 2017 la produzione del settore edile ha registrato un lieve aumento rispetto al 2016 grazie all'espansione delle attività nel segmento dell'edilizia residenziale e all'avvio dei lavori di costruzione di un nuovo stabilimento di produzione della Jaguar Land Rover.

Nel caso in cui troviate il Market Monitor uno strumento utile, potete visitare il nostro sito web www.atradius.it dove troverete numerose pubblicazioni Atradius dedicate all'analisi di ciò che accade all'economia globale, rapporti paese, consigli per una efficace gestione dei crediti e tanto altro ancora.

Su Twitter? Segui [@Atradius](https://twitter.com/Atradius) o cerca [#marketmonitor](https://twitter.com/hashtag/marketmonitor) per rimanere aggiornato con l'ultimo numero

Segui Atradius sui Social Media



@atradius



Atradius



atradius

Atradius
800 34 34 00

Atradius
Via Crescenzo, 12
00193 Roma
Tel. +39 06 68812.1

Atradius
Bodio 2 - Viale Bodio, 33/39
20159 Milano
Tel. +39 02 63241.1

www.atradius.it